

Notitiae Pacis

Parrocchia Regina Pacis Forlì

Regina Pacis

r.pacis@virgilio.it

parrocchiareginapacis.it

youtube.com/Reginapacisforli

V.le Kennedy 4 - 47121 Forlì

Tel. 0543.63254

cell. 348.5653363



Notiziario della parrocchia di Regina Pacis

Immacolata: piena di grazia, piena di amore



Cappella del Cenacolo

Maria Ss., ricevuto l'annuncio dell'angelo, va subito ad aiutare chi aveva bisogno, la cugina Elisabetta. Da Lei si impara ad amare. Accanto ai momenti intensi vissuti nel santuario di Fatima, ho potuto vedere ancora una volta, come attorno luoghi santi, luoghi di preghiera e di fede, nascono tante opere di carità e di amore al prossimo, specialmente al prossimo bisognoso. Sono stato accolto e ho vissuto come ospite nella casa dei Silenziosi operai della Croce e dei Volontari della sofferenza, dove migliaia di persone sono aiutate nella fede, nella preghiera, nella santificazione delle loro fragilità, nel trovare forza per i problemi della vita. Ho visitato, poi, la bella comunità del Cenacolo di Madre Elvira, dove tanti giovani, in un'esperienza forte di fraternità e di comunità, risorgono a vita nuova, dopo autentiche tragedie che avevano distrutto la loro personalità. Giovani che davanti a Cristo Eucaristia, nella preghiera alla Vergine, nel lavoro faticoso e costante tornano ad assaporare la bellezza e il gusto della vita e la passione perché tanti altri abbiano a risorgere. Ho visitato l'opera dei Servi del Cuore Immacolato di Maria, ho avuto contatti con congregazioni religiose. Fatima, Maria Ss., Cristo Gesù, sono una vera speranza per la nostra società e la nostra umanità, che ha bisogno di salute, di pace, di fede.

D. ROBERTO

L'Avvento: cammino nella speranza e nella fraternità

Durante l'Avvento, è l'atteggiamento ad essere importante. Come preparare il cuore per incontrare il Signore? O meglio, come prepararci per lasciarci trovare da Lui? La liturgia ci indica e ci invita a vivere alcuni atteggiamenti:

Preparare il cammino

Quando si annuncia l'arrivo di qualche grande personaggio non si può dormire! Bisogna prepararsi bene. Non possiamo lasciare che le luci commerciali o le pubblicità di offerte o sconti convenienti ci distruggano più del lecito e ci allontanino dal poter vivere questo

tempo con profondità e con consapevolezza. Non lasciamoci rubare il vero spirito del Natale. Dedicare ogni giorno un po' di tempo alla preghiera ci aiuterà a rafforzare la nostra relazione con Dio e a restare fedeli nell'attesa.

Ravvivare la speranza

Le letture dell'Avvento sono piene di gioia e di speranza. L'umanità attende una luce che illumini il suo cammino. Colui che viene è il Salvatore. Qualcuno che riempirà di pace i nostri cuori e ci renderà migliori. La sua venuta ci invita a sognare il mondo migliore possibile.



“La speranza non delude”.

La lettura della Parola di Dio ci aiuterà in questo impegno.

Vivere la fraternità

Mentre attendiamo il Natale, ricordiamoci di tutta l'umanità. Il Signore desidera venire per tutti e rendere più presente il suo sogno

universale di fraternità.

La semplicità, la povertà e la tenerezza che si riflettono nella capanna del presepe ci invitano al bene e alla bontà. Camminare insieme verso la capanna ci rende tutti più fratelli.

Non lasciamoci scappare l'occasione di operare per la fraternità.

Il nostro affidamento a San Giuseppe

Si conclude l'8 dicembre l'anno dedicato a S. Giuseppe, ma continua e diventa più profondo il nostro affidamento a Lui. Il tempo difficile che stiamo vivendo - scrive papa Francesco - ci ha fatto comprendere l'importanza delle persone comuni, quelle che, lontane dalla ribalta, esercitano ogni giorno pazienza e infondono speranza, seminando corresponsabilità. Proprio come San Giuseppe, “l'uomo che passa inosservato, l'uomo della presenza quotidiana, discreta e nascosta”. Eppure, il suo è “un protagonismo senza pari nella storia della salvezza”. San Giuseppe ha espresso concretamente la sua paternità “nell'aver fatto della sua vita un'oblazione di sé nell'amore posto a servizio del Messia”. E per questo suo ruolo di “cerniera che unisce l'Antico e Nuovo Testamento”, egli “è sempre stato molto amato dal popolo cristiano”. In lui, “Gesù ha visto la tenerezza di Dio”, quella che “ci fa accogliere la nostra debolezza”, perché “è attraverso e nonostante la nostra debolezza” che si realizza la maggior parte dei disegni divini. S. Giuseppe affronta “i problemi



concreti” della sua Famiglia, esattamente come fanno tutte le altre famiglie del mondo, in particolare quelle dei migranti. In questo senso è “davvero uno speciale patrono” di coloro che, “costretti dalle sventure e dalla fame”, devono lasciare la patria a causa di “guerre, odio, persecuzione, miseria”. Custode di Gesù e di Maria, Giuseppe “non può non essere custode della Chiesa”, della sua maternità e del Corpo di Cristo: ogni bisognoso, povero, sofferente, moribondo, forestiero, carcerato, malato, è “il Bambino” che Giuseppe custodisce e da lui bisogna imparare ad “amare la Chiesa e i poveri”.

(pensieri di papa Francesco)

8 dicembre:

festa dell'Azione Cattolica

Il Consiglio parrocchiale di A.C. si è ritrovato a Regina Pacis per organizzare il consueto appuntamento dell'8 dicembre, occasione di rinnovo dell'adesione di ciascuno all'associazione. Si tratta di una tappa importante dell'anno, perché permette di confermare il proprio sentimento di appartenenza ad una Comunità in cammino con il Signore, partecipe delle gioie e delle difficoltà della vita di tutti i giorni. Nella ormai consolidata modalità mista tra presenti fisicamente e virtualmente, si è deciso di confermare la partecipazione di tutti gli associati alla S.Messa parrocchiale delle 10.30, ed a seguire di dividere il programma tra bambini e ragazzi, impegnati in una breve attività nelle sale parrocchiali, e gli adulti, invitati a prendere parte ad un incontro sulla Parola. Il tutto si concluderà sotto al tendone del cortile alle 12.30 con un rinfresco sostitutivo del pranzo associativo, al quale a malincuore si è dovuto rinunciare per ragioni ormai conosciute e legate all'emergenza sanitaria. Le premesse per una giornata di festa ci sono tutte, ci auguriamo che la Comunità parrocchiale possa unirsi nella preghiera e condividere con noi questo momento.

